

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

[Al via a Reggio Emilia la nuova edizione di “Sport Senza Confini”](#)

[Superando](#) - 27 Febbraio 2025 - 1:39pm

Dopo aver contato lo scorso anno su più di 120 partecipazioni di giovani under 14 con disabilità, in 11 raduni, tra 6 Regioni italiane, partirà il 1° e il 2 marzo dall’Emilia Romagna la nuova edizione di “Sport Senza Confini”, il percorso federale di sport inclusivo per i più piccoli, organizzato dalla FISPEs (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali) Un raduno della prima edizione dello scorso anno di “Sport Senza Confini”

Partirà **sabato 1 e domenica 2 marzo** dalla Palestra Canossa di **Reggio Emilia** la seconda edizione del progetto **Sport Senza Confini**, il percorso itinerante rivolto ai **giovani atleti under 14 con disabilità**, organizzato dalla **FISPEs** (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali), insieme alla Fondazione Conad e a Procter & Gamble Italia.

Dopo aver contato lo scorso anno su più di 120 partecipazioni di giovani under 14 con disabilità, in 11 raduni, suddivisi tra 6 Regioni, l’edizione 2025 dell’iniziativa si articolerà su **15 tappe in 12 Regioni**, permettendo in tal modo di includere un numero sempre maggiore di piccoli atleti sul territorio nazionale nel programma ludico-sportivo federale.

Le attività saranno come sempre svolte sotto le direttive di **tecnici FISPEs specializzati**, che guideranno i partecipanti in un percorso volto a consolidarne l’integrazione e facilitarne la scelta di una disciplina sportiva che ne metta a frutto capacità e passioni.

Sport Senza Confini, ricordiamo, è dedicato ad atleti con disabilità tra i 5 e i 14 anni e si propone di consolidare l’integrazione dei bambini e dei giovani all’interno di un gruppo, attraverso un coinvolgente **percorso di attività ludico-motorie**, propedeutico alla scelta di una disciplina sportiva tramite cui mettere a frutto le proprie abilità. Ogni incontro, infatti, offre l’occasione di praticare sport all’interno di un **gruppo di ragazzi con e senza disabilità** e di mettersi alla prova in **varie discipline paralimpiche**, esplorando le proprie capacità in un ambiente che stimola la socializzazione e l’inclusione.

«Questo progetto sta riscuotendo un importante successo, a tal punto da avere già avviato il processo di realizzazione delle “scuole stanziali”, che diventeranno il vero faro d’orientamento per tante famiglie, per poter offrire concretamente la possibilità ai loro figli di avvicinarsi alla pratica sportiva. Con grande entusiasmo e tante aspettative ripartiamo dunque in questa avventura, ma anche con grande sentimento di gratitudine verso la Fondazione Conad e Procter & Gamble Italia, per il loro voler continuare a credere in un’iniziativa che ha il solo scopo di costruire e vivere insieme il bene comune», ha commentato **Sandrino Porru**, presidente della FISPEs. (C.C.)

Per maggiori informazioni: safecommunications.press@gmail.com, media@fispes.it.

L'articolo [Al via a Reggio Emilia la nuova edizione di “Sport Senza Confini”](#) proviene da [Superando](#).

[Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria: ancora troppe disparità tra le Regioni](#)

[Superando](#) - 27 Febbraio 2025 - 1:27pm

«Sui **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, ci sono ancora troppe disparità tra le Regioni e non possiamo ignorare l'impatto concreto di queste **disuguaglianze sulle persone con disabilità e sulle loro famiglie**. Il diritto alla salute, infatti, deve essere garantito ovunque con **pari standard qualitativi**»: così il presidente dell'AIPD Salbini commenta la sintesi del monitoraggio dei LEA, resa nota or ora dal Ministero della Salute

«Su **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, ci sono ancora **troppe disparità**, che devono essere superate al più presto. Se è vero infatti che nessuna Regione presenta criticità in tutte le macro-aree, è altrettanto vero che numerose Regioni registrano punteggi insufficienti in una o più aree, con **particolare sofferenza nella prevenzione e nell'assistenza distrettuale**, il che significa che per molte persone, l'accesso a cure adeguate, servizi di supporto e percorsi di prevenzione continua a dipendere in maniera determinante **dalla Regione di residenza**»: così **Gianfranco Salbini**, presidente nazionale dell'[AIPD](#) (Associazione Italiana persone Down) commenta la **sintesi del monitoraggio dei LEA**, resa nota or ora dal Ministero della Salute (se ne legga a [questo link](#)).

«Come AIPD – prosegue Salbini -, non possiamo ignorare **l'impatto concreto di queste disuguaglianze sulle persone con disabilità e sulle loro famiglie**. Il diritto alla salute, infatti, deve essere garantito ovunque con pari standard qualitativi, e i LEA non possono essere un indicatore astratto, ma un reale strumento di equità e giustizia sociale».

«Chiediamo quindi con forza – conclude il Presidente dell'AIPD – che **le Regioni** in difficoltà mettano in campo azioni immediate per colmare queste lacune, e che il **Ministero della Salute**, oltre a rafforzare i meccanismi di monitoraggio e intervento per assicurare i LEA, **supporti di più le Regioni in difficoltà** in modo che il tutto non resti un obiettivo teorico, ma un diritto concreto per ogni cittadino e cittadina, indipendentemente dalla loro condizione o dal luogo in cui vivono». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: ufficiostampaaipd@gmail.com.

L'articolo [Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria: ancora troppe disparità tra le Regioni](#) proviene da [Superando](#).

Malattie Rare: una delle principali cause di sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale

[Superando](#) - 27 Febbraio 2025 - 12:59pm

«I nostri dati evidenziano come le **Malattie Rare** rappresentino una delle principali cause di **sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale**. Si tratta di condizioni complesse, che pongono sfide significative sia per chi ne è colpito sia per le famiglie»: lo dichiara **Patrizia Ceccarani**, segretario del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Fondazione Lega del Filo d'Oro, alla vigilia della **Giornata Mondiale delle Malattie Rare del 28 febbraio** Agostino, utente della Fondazione Lega del Filo d'Oro

«I dati degli accessi al nostro Centro Diagnostico evidenziano ogni anno come le **Malattie Rare** rappresentino **una delle principali cause di sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale**. Si tratta di condizioni complesse, che pongono sfide significative sia per chi ne è colpito sia per le famiglie, spesso costrette a confrontarsi con l'incertezza della diagnosi e la mancanza di cure risolutive»: lo dichiara **Patrizia Ceccarani**, segretario del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della **Fondazione Lega del Filo d'Oro**, alla vigilia della **Giornata Mondiale delle Malattie Rare** ([Rare Disease Day](#)) del 28 febbraio. «In questi casi –

aggiunge Ceccarani -, il **percorso educativo riabilitativo** diventa fondamentale per garantire il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile e lo sviluppo del progetto di vita».

La Fondazione Lega del Filo d'Oro, dunque, incontra quotidianamente le Malattie Rare, poiché alcune di esse sono diventate, come sottolineato da Patrizia Ceccarani, la principale causa di sordocecità e di pluridisabilità psicosensoriale: tra queste, le **sindromi di Charge, Norrie, Usher, Goldenhar** e la **mutazione del gene SCN8A e ALG3**.

Nel dettaglio dei dati, «nel 2024 – ricordano dall'organizzazione nata a Osimo (Ancona) -, il nostro Centro Diagnostico ha seguito 107 utenti – erogando 40 valutazioni psicodiagnostiche e 67 interventi precoci – e quasi la metà (41%) delle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale arrivate da tutta Italia presentavano una Malattia Rara, registrando **un aumento del 10% dal 2010**».

In occasione dunque della Giornata del 28 febbraio, la Lega del Filo d'Oro intende «riaccendere l'attenzione su alcune di queste patologie e sottolineare che nella presa in carico delle persone che ne sono colpite è necessario garantire **un approccio globale e interdisciplinare**, attraverso interventi sanitari, educativi e riabilitativi, promuovendo inoltre l'importanza dell'**intervento precoce** per i bambini al di sotto dei 4 anni». (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di ulteriore approfondimento. Per altre notizie: Virginia Matteucci (v.matteucci@inc-comunicazione.it).

L'articolo [Malattie Rare: una delle principali cause di sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale](#) proviene da [Superando](#).

[Percorso di Orientamento 2025 presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Aerospaziali del Politecnico di Milano](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 27 Febbraio 2025 - 10:23am

You must be logged into the site to view this content.

[Festival dello Sviluppo Sostenibile – dal 7 al 23 maggio 2024](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 27 Febbraio 2025 - 10:18am

You must be logged into the site to view this content.

[Malattie Rare: una rete nazionale per i pazienti senza diagnosi](#)

[Superando](#) - 26 Febbraio 2025 - 5:48pm

In Italia i malati rari sono circa 2 milioni, oltre 100.000 dei quali ancora senza una diagnosi. Molti sono bambini e bambine. All'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma identificati circa 100 geni malattia dal 2014. Se n'è parlato durante il convegno "I malati rari senza diagnosi: una rete di ascolto e di presa in carico", organizzato nell'imminenza della Giornata Mondiale delle Malattie Rare e dedicato anche alla nascita della "Rete Italiana delle Malattie Rare Non Diagnosticate"

In tutto il mondo, sono circa **300 milioni** le persone convivono con una malattia rara. Di queste, **il 6% è senza diagnosi**, percentuale che può arrivare al 60% tra i pazienti pediatrici con disabilità mentale o sindromi complesse. In **Italia**, i malati rari sono circa **2 milioni**, oltre 100.000 dei quali ancora senza una diagnosi.

Dal 2016, presso l'**[Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma](#)**, è attivo l'**Ambulatorio dedicato ai pazienti rari senza diagnosi**, il primo in Italia nel suo genere, che integra l'esperienza clinica e la ricerca scientifica attraverso la collaborazione con una rete estesa di Centri clinici esperti, sia nazionali che internazionali. Dal 2014, inoltre, allo stesso Bambino Gesù stati identificati circa **100 nuovi geni malattia**, in una struttura che rappresenta un punto di riferimento nazionale e internazionale per le Malattie Rare, partecipando alla Rete Regionale delle Malattie Rare del Lazio e alle Reti di Riferimento Europee (ERN – *European Reference Networks*).

Forte di tali esperienze, il Bambino Gesù coordina la nascente **Rete Italiana delle Malattie Rare Non Diagnosticate**, network di ambulatori dedicati alla presa in carico dei pazienti.

Di tutto questo si è parlato il 25 febbraio, nell'imminenza della Giornata Mondiale delle Malattie Rare (*Rare Disease Day*), durante il convegno online, presentato nei giorni scorsi anche [sulle nostre pagine](#), denominato **I malati rari senza diagnosi: una rete di ascolto e di presa in carico**, promosso dal Bambino Gesù e da **Orphanet Italia**, in collaborazione con la **Fondazione Hopen** e il **Comitato IMI – I Malati Invisibili**, con la media partnership dell'**OMaR** (Osservatorio Malattie Rare).

«L'indisponibilità di una diagnosi comporta ritardi nella presa in carico e nelle cure, con conseguenze potenzialmente irreversibili, il peggioramento del quadro clinico e lo stress psicologico del paziente e dei suoi familiari», ha dichiarato per l'occasione **Bruno Dallapiccola**, responsabile della Funzione Ricerca sulle Malattie Rare del Bambino Gesù. (C.C. e S.B.)

Per ulteriori informazioni: Rossella Melchionna (melchionna@rarelab.eu).

L'articolo [Malattie Rare: una rete nazionale per i pazienti senza diagnosi](#) proviene da [Superando](#).

Trasformare i confini in orizzonti: la XXII Conferenza Internazionale sulle distrofie di Duchenne e Becker

[Superando](#) - 26 Febbraio 2025 - 5:23pm

Nato come un evento fortemente specialistico e focalizzato sugli aspetti medico-scientifici e sulla ricerca, la Conferenza Internazionale sulla distrofia muscolare di Duchenne e Becker, organizzata dall'Associazione Parent Project, parla a un pubblico sempre più ampio, pur mettendo sempre al centro i pazienti e i loro familiari: la ventiduesima edizione si terrà dal 28 febbraio al 2 marzo a Roma, centrata sul tema “Trasformare i confine in orizzonti. Ogni giorno è un’opportunità”

Nata ormai molti anni fa, come una conferenza fortemente specialistica e focalizzata sugli aspetti medico-scientifici e sulla ricerca, si sta evolvendo sempre più come un evento articolato che si sviluppa verso più dimensioni, per parlare ad un pubblico sempre più ampio, pur mettendo sempre al centro i pazienti e i loro familiari: è la **Conferenza Internazionale sulla [distrofia muscolare di Duchenne e Becker](#)**, organizzata dall'Associazione **Parent Project**, la cui ventiduesima edizione è in programma **dal 28 febbraio al 2 marzo** all'Ergife Palace Hotel di **Roma**, centrata sul tema **Trasformare i confine in orizzonti. Ogni giorno è un’opportunità**, che riunirà una larga parte della comunità Duchenne e Becker italiana e internazionale: pazienti, familiari, volontari, associazioni dall'Italia e dall'estero, clinici, ricercatori e aziende farmaceutiche.

Nell'ambito dunque delle **sessioni scientifiche**, verranno illustrati i più recenti aggiornamenti sulla ricerca e sugli studi clinici, con la partecipazione dei principali esperti ed esperte a livello nazionale e internazionale.

Al programma scientifico si affiancheranno poi numerose **sessioni parallele** su tematiche legate alla vita quotidiana e, in plenaria, **tavole rotonde** dedicate agli **aspetti sociali** connessi all'esperienza di pazienti e famiglie, con testimonianze e momenti di scambio e riflessione. Né mancheranno i **gruppi di confronto** su temi specifici, uno su affettività e sessualità riservato ai giovani pazienti, uno dedicato ai pazienti con distrofia di Becker e uno per i sibling, i fratelli e le sorelle di persone con disabilità. (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di approfondimento, con il programma dettagliato della Conferenza. Per ulteriori informazioni: Elena Poletti (e.poletti@parentproject.it).

L'articolo [Trasformare i confini in orizzonti: la XXII Conferenza Internazionale sulle distrofie di Duchenne e Becker](#) proviene da [Superando](#).

“Guarda dove cammini”: un viaggio attraverso i cammini inclusivi

[Superando](#) - 26 Febbraio 2025 - 4:46pm

In libreria dal 28 febbraio, in corrispondenza con la Giornata Mondiale delle Malattie Rare, il libro “Guarda dove cammini. Passi condivisi sui sentieri del possibile” di Dario Sorgato intreccia autobiografia, esperienza sul campo e consigli pratici per rendere il camminare accessibile a tutti. All'autore, a 16 anni viene diagnosticata una malattia degenerativa della vista e udito; dopo la laurea viaggia molto, ma è con il Cammino di Santiago che trova “il suo ritmo”

Camminare non è solo una questione di vista, ma di ascolto, condivisione e scoperta. **Dario Sorgato**, fondatore dell'associazione [NoisyVision](#), lo racconta in un libro, [Guarda dove cammini. Passi condivisi sui sentieri del possibile](#) che uscirà il prossimo 28 febbraio, una data simbolica, coincidente con la [Giornata Mondiale delle Malattie Rare](#), proprio come lo è la [sindrome di Usher](#), la patologia degenerativa che potrebbe portare l'autore a convivere con sordità e cecità.

Il libro, edito da Ediciclo nella collana “Ossigeno”, con la prefazione di **Luca Gianotti**, invita a ripensare il cammino non solo come esperienza individuale, ma come spazio di incontro e crescita condivisa, abbattendo le barriere eriscoprendo il valore autentico del viaggio.

L'opera **si articola in quattro sezioni**: la prima parte ripercorre l'infanzia e l'adolescenza dell'autore, dall'**impatto della diagnosi** alla decisione di trasformare la sua condizione in una spinta verso il viaggio. La seconda è dedicata alla **nascita di NoisyVision**, Associazione impegnata nell'empowerment (crescita dell'autoconsapevolezza) delle persone con disabilità sensoriali e nella sensibilizzazione sui temi dell'accessibilità. La terza esplora i **cammini inclusivi** intrapresi da Sorgato, dalla “Via degli Dei” alla “Via Francigena”, fino all'esperienza nel deserto del Sahara, sottolineando il valore dell'esperienza condivisa. Il libro si chiude infine con un'appendice pratica, un **vademecum** per chi desideri organizzare o partecipare a un cammino inclusivo, con informazioni utili su accoglienza, segnaletica e modalità di accompagnamento.

Guarda dove cammini uscirà contestualmente anche in formato **e-book accessibile** (certificato LIA-Fondazione Libri Italiani Accessibili), e sarà possibile acquistarlo in tutte le principali piattaforme di vendita e-book e nel sito web di Ediciclo. Chi ha disabilità visiva, può leggerlo tramite le tecnologie assistive.

Nei prossimi giorni sono già in programma due incontri con l'autore a **Firenze**, il **28 febbraio** (ore 18.30) a Le Murate Caffè Letterario e il **1° marzo** (ore 10) all'interno del Salone **TESTO [Come si diventa un libro]**. (C.C. e S.B.)

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa ufficio.stampa@ediciclo.it.

L'articolo [“Guarda dove cammini”: un viaggio attraverso i cammini inclusivi](#) proviene da [Superando](#).

[Per tanti studenti ciechi del Togo qualcosa sta per cambiare](#)

[Superando](#) - 26 Febbraio 2025 - 4:28pm

È lo stesso Flavio Fogarolo, presidente dell'Associazione Gruppo San Francesco d'Assisi – Per i ciechi del Togo, a raccontare il successo di un'iniziativa di solidarietà, spontanea e autogestita, nata per dare agli studenti ciechi del Togo, Paese dell'Africa Occidentale, la possibilità di usare anche loro per lo studio gli strumenti informatici che in Italia, ma non solo, i coetanei nella loro situazione usano abitualmente da decenni Studenti e studentesse universitari ciechi del Togo insieme a Flavio Fogarolo

Penso sia opportuno far conoscere il successo di un'iniziativa di solidarietà, spontanea e autogestita, nata per dare agli **studenti ciechi del Togo**, Paese dell'Africa Occidentale, la possibilità di usare anche loro per lo studio gli strumenti informatici che in Italia, ma non solo, i coetanei nella loro situazione **usano abitualmente da decenni**.

Chi scrive è presidente di una piccola Associazione che da 35 anni sostiene l'istruzione dei ciechi in quel Paese africano, il [Gruppo San Francesco d'Assisi – Per i ciechi del Togo](#) di Barbarano Mossano (Vicenza). Il mese scorso sono stato in Togo per la sedicesima volta; la prima è stata nel 2003 e posso dire che in questi anni tante cose sono cambiate. Allora era già tanto portare i bambini ciechi a scuola, adesso **ci vanno tutti** e moltissimi di loro **frequentano con successo anche le superiori**.

Allora c'erano una decina di studenti universitari non vedenti, tutti maschi, adesso ce ne sono circa 150 nelle due università del Togo e **quasi la metà sono ragazze**. Molti provengono da famiglie poverissime, che mai avrebbero mandato i figli all'università, e vanno quindi sostenuti anche economicamente, non solo fornendo i libri in Braille e altri materiali per non vedenti, ed è questo da anni uno dei principali impegni della nostra Associazione.

Purtroppo, però, essi studiano **come facevano i ciechi da noi qualche decennio fa**: qualche enorme libro in Braille (impensabile averli tutti), un registratore e tanti appunti presi con punteruolo e tavoletta durante le lezioni. Sono velocissimi a scrivere in questo modo, anche perché hanno tutti imparato una specie di Braille stenografico, ma rispetto ai sistemi che usano oggi da noi i ragazzi ciechi c'è un abisso.

Finora eravamo riusciti solo a mandare dei registratori e lettori MP3 per gli audiolibri; sembrava impossibile dare dei computer a tutti, perché sono tanti e servirebbero decine di apparecchi. C'è poi il grosso problema della **formazione** perché praticamente nessuno dei ciechi adulti di quel Paese usa gli strumenti informatici e nessuno sembra quindi in grado di aiutare i giovani in questo ambito.

Ma proprio rispetto alla formazione ho fatto durante il mio recente viaggio in Togo una scoperta per me sorprendente: ho incontrato circa **trenta studenti ciechi** e tutti, sottolineo tutti, **avevano uno smartphone e lo sapevano usare**. Qui c'è un grande mercato del riciclo e con poche decine di euro si possono acquistare dei telefoni usati ben funzionanti. Ho chiesto come avessero imparato a farlo, se qualcuno li avesse aiutati, se avessero seguito dei corsi... Nulla di tutto questo: hanno fatto tutto da soli, **cercando autonomamente le informazioni e scambiandosele tra di loro**.

Poi ho chiesto quanti sapessero usare il computer: qualcuno nella capitale Lomé aveva seguito dei corsi anni fa ma non l'avevano mai potuto usare realmente. La maggioranza di loro, neppure quello.

Imparare a usare un computer senza vedere non è facile, ma neppure usare uno smartphone, che non ha nemmeno una tastiera percepibile al tatto, è uno scherzo. Eppure **ce l'hanno fatta tutti**, al 100%! Ma perché hanno imparato a usare lo smartphone e non il computer? La risposta appare ovvia: perché lo smartphone ce l'hanno, il computer no. E senza lo strumento è impossibile imparare ad usarlo. Quei ragazzi sono talmente determinati e motivati che, se diamo loro un computer, di sicuro in qualche modo impareranno.

È partito così questo progetto, diffuso attraverso la rete (in particolare il gruppo Facebook [Normativa Inclusione](#), quello via mail [Suggerimenti per una didattica della vicinanza](#) e la rete dei CTS-Centri Territoriali di Supporto), ha avuto un riscontro eccezionale, con **oltre 6.000 euro di donazioni** raccolti in poche settimane.

Abbiamo così cominciato ad acquistare e sistemare i primi computer da spedire, con sintesi vocale in

francese già installata [la lingua ufficiale del Togo è il francese, N.d.R.] e altri programmi che possono essere utili, come *ApprentiClavier*, una guida francese per imparare da soli a usare la tastiera del computer senza vedere. Poiché circa un terzo di questi studenti sono ipovedenti e hanno bisogno della voce, ma possono trarre vantaggio anche dall'accesso visivo allo schermo, purché opportunamente adattato, un numero adeguato di computer è stato predisposto con schermo contrastato, icone grandi, testo ingrandito e puntatore del mouse ben visibile.

L'8 marzo, dunque, partirà il container **da Vicenza per il Togo** e caricheremo come minimo **ventidue computer**. Ne dovrebbero arrivare altri, forse una quindicina, da una ditta che regala apparecchi dismessi dai dipendenti, ma ben funzionanti e revisionati. Abbiamo trovato in offerta anche delle borse da computer a soli 10 euro l'una e ne spediremo una ventina. Se tutto funzionerà, per questi studenti ciechi il computer diventerà, come per i coetanei europei, **un compagno di vita inseparabile** e servirà a loro anche una borsa idonea.

In francese le persone con disabilità vengono ancora chiamate *personnes handicapées* e agli studenti del Togo ho ricordato più volte che handicap significa svantaggio e che oggi, nell'anno 2025, un non vedente che non ha la possibilità di usare il computer è doppiamente svantaggiato, *doublement handicapé*. Escludere, come avviene oggi, quasi tutti i giovani studenti africani da questa possibilità **non dovrebbe essere più accettabile**. Ora, almeno in Togo, qualcosa cambierà.

Un grande grazie ai tanti che ci stanno aiutando a realizzare tutto questo.

L'articolo [Per tanti studenti ciechi del Togo qualcosa sta per cambiare](#) proviene da [Superando](#).

Trasformazione del rapporto di lavoro del personale del comparto scuola da tempo pieno a tempo parziale, rientro a tempo pieno e variazione oraria. Presentazione domande a.s. 2025/26.

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 26 Febbraio 2025 - 4:28pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Cessazioni dal servizio del personale scolastico dal 1° settembre 2025, a seguito delle disposizioni introdotte dall'art. 1, commi da 161 a 164, della legge 30 dicembre 2024 n. 207. Ulteriori indicazioni operative.

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 26 Febbraio 2025 - 4:25pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

AVVISO – Candidature Poli ad orientamento artistico e performativo a.s. 2025/2026

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 26 Febbraio 2025 - 4:21pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V –

Costituzione dell'organismo regionale e costituzione degli organismi provinciali per lo sport a scuola A.S. 2024/2025

Ultime da A. T. P. Cosenza - 26 Febbraio 2025 - 4:18pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V –
Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it
– Posta ...

Riforma della disabilità? L'importante è che non si torni indietro

Superando - 26 Febbraio 2025 - 4:01pm

«La riforma della disabilità è urgente e molto attesa dalle famiglie. Non possiamo che essere dispiaciuti e preoccupati per l'allungamento dei tempi. Siamo però fiduciosi che non si tratterà di una battuta d'arresto»: così Gianfranco Salbini, presidente dell'AIPD, commenta il rinvio di un anno dell'entrata in vigore della cosiddetta “Riforma della disabilità”, tema oggetto di un ampio dibattito anche sulle nostre pagine Partecipanti a un recente corso di formazione sul lavoro, promosso dall'AIPD

«La riforma della disabilità è urgente e molto attesa dalle famiglie. Non possiamo che essere dispiaciuti e preoccupati per l'allungamento dei tempi. Siamo però fiduciosi che non si tratterà di una battuta d'arresto, ma che il governo vorrà mantenere le sue promesse. Siamo stati in tal senso rassicurati anche dalle parole della ministra Locatelli, che esclude la possibilità di passi indietro rispetto al percorso finalmente intrapreso»: così **Gianfranco Salbini**, presidente dell'[AIPD](#) (Associazione Italiana persone Down), commenta in una nota il rinvio di un anno dell'applicazione su tutto il territorio nazionale del [Decreto Legislativo 62/24](#), attuativo della [Legge Delega 227/21](#) in materia di disabilità, ossia dell'entrata in vigore della cosiddetta “Riforma della disabilità”, tema che nei giorni scorsi è stato oggetto di un ampio dibattito anche sulle nostre pagine, come si può vedere dai contributi in calce menzionati.

Il provvedimento, lo ricordiamo, è stato fissato dall'articolo 19-quater del “[Decreto Milleproproghe](#)”, che oltre ad allargare la sperimentazione ad ulteriori undici Province, a partire dal 30 settembre prossimo, ha rinviato appunto al 1° gennaio 2027 l'attuazione del nuovo sistema di accertamento dell'invalidità civile e della nuova valutazione multidimensionale per l'elaborazione del Progetto di vita.

«Come Associazione di familiari – aggiunge Salbini -, seguiamo con particolare interesse gli sviluppi della riforma, ben consapevoli di **quanto questa sia necessaria**. In particolare, il Progetto di vita è uno strumento di civiltà, in quanto assicura diritti e futuro alle persone con disabilità, che non sono “eterni bambini”, ma diventano adulti e devono e possono sviluppare una propria autonomia e una propria progettualità. Ci rassicurano per altro le dichiarazioni che la ministra per le Disabilità **Locatelli** ha rilasciato a [Vita.it](#)», e cioè che “di fronte al timore di un eventuale rallentamento nell'applicazione a regime della riforma, voglio rassicurare che indietro non si torna e che proseguiamo in maniera progressiva proprio per poter risolvere man mano ogni nodo ed eventualmente anche per migliorare alcuni aspetti”».

«Ricordiamo poi, insieme alle altre Associazioni – sottolinea ancora il Presidente dell'AIPD -, che tutte le persone con disabilità, ovunque vivano, hanno già da tempo la possibilità di presentare al proprio Comune la richiesta di un progetto di vita, come da **articolo 14 della Legge 328/00**».

«E infine – conclude -, ribadiamo come sempre la nostra disponibilità a condividere con il governo e con i tecnici la nostra esperienza di oltre quarant'anni e le competenze che ci vengono dalla vita quotidiana in

famiglia e in associazione». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: ufficiostampaaipd@gmail.com.

Al medesimo tema trattato nel presente contributo di riflessione abbiamo dedicato finora sulle nostre pagine i testi:

° [*Disabilità e riforma: servono certezze sui tempi, sulla sperimentazione e sulle risorse*](#)

° [*Il rinvio dell'applicazione di quel Decreto Legislativo: ci sono domande che meritano risposte*](#) di **Ciro Tarantino**

° [*Le voci dei diritti*](#) di **Giampiero Griffo**

° [*Il rinvio di quel Decreto, tra preoccupazioni e opportunità*](#) di **Vincenzo Falabella**

° [*Tra le pieghe giuridiche riguardanti il rinvio di quel Decreto*](#) di **Salvatore Nocera**

° [*Già oggi le persone con disabilità possono richiedere il Progetto di Vita al proprio Comune*](#) di **LEDHA**

° [*Progetti personalizzati: una "riforma scomoda"?*](#) di **Cecilia Marchisio**

L'articolo [Riforma della disabilità? L'importante è che non si torni indietro](#) proviene da [Superando](#).

[Nota 2704 del 26 febbraio 2025 - Linee guida Riordino Settori Artistico Disciplinari](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 26 Febbraio 2025 - 2:19pm

Nota 2704 del 26 febbraio 2025 - Linee guida Riordino Settori Artistico Disciplinari

Categorie - [News Normativa](#)

[Nota 2704 del 26 febbraio 2025 - Tabella C](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 26 Febbraio 2025 - 2:17pm

Nota 2704 del 26 febbraio 2025 - Tabella C

Categorie - [News Normativa](#)

[Nota 2704 del 26 febbraio 2025 - Indicazioni operative transizione dai precedenti ai nuovi settori artistico disciplinari](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 26 Febbraio 2025 - 2:16pm

Nota 2704 del 26 febbraio 2025 - Indicazioni operative transizione dai precedenti ai nuovi settori artistico disciplinari

Categorie - [News Normativa](#)

[Decreto ministeriale 32 del 26 febbraio 2025 - Misure per continuità docenti tempo determinato posto sostegno aa 2025 2026](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 26 Febbraio 2025 - 1:41pm

Decreto ministeriale 32 del 26 febbraio 2025 - Misure per continuità docenti tempo determinato posto sostegno aa 2025 2026

Categorie - [News Normativa](#)

[Giustizia e persone con disabilità: l'Unione Europea deve fare di più](#)

[Superando](#) - 26 Febbraio 2025 - 12:45pm

Nonostante la legislazione esistente, nell'Unione Europea molte persone con disabilità vittime di reati non vedono i loro diritti rispettati. In occasione della “Giornata Europea per le Vittime di Reato” dello scorso 22 febbraio, l'EDF, il Forum Europeo sulla Disabilità, è tornato a chiedere all'Unione di fare di più per promuovere i diritti delle persone con disabilità vittime di reati L'immagine-simbolo internazionale della “Giornata Europea per le Vittime di Reato” del 22 febbraio scorso

In occasione della “**Giornata europea per le Vittime di Reato**” dello scorso 22 febbraio (*European Day form Victims of Crime*), l'[EDF](#), il Forum Europeo sulla Disabilità, è tornato a chiedere all'Unione Europea di fare di più per promuovere i **diritti delle persone con disabilità vittime di reati**.

Nonostante la legislazione esistente, infatti, molte persone con disabilità vittime di reati non vedono i loro diritti rispettati. Due classici esempi: **le donne e le ragazze con disabilità**, e in particolare quelle con disabilità intellettiva, cognitiva o psicosociale, spesso **non vengono credute** quando denunciano violenze. Oppure le persone con **disturbo dello spettro autistico o con altre disabilità intellettive**, e in particolare coloro ai quali è stata rimossa la capacità legale, spesso **non vengono ammesse a partecipare ai procedimenti penali**.

«Anche gli stessi meccanismi per la segnalazione di reati quali abusi e bullismo – osservano dal Forum -, non tengono conto delle esigenze di donne e bambini con disabilità, poiché le loro testimonianze vengono screditate oppure necessiterebbero di utilizzare forme di comunicazione specifiche e di accedervi, ciò che non accade».

Ma cosa sta facendo l'Unione Europea in questo settore? L'EDF fa il punto della situazione: «I diritti delle vittime con disabilità e dei bambini con disabilità nel sistema di giustizia penale sono inclusi nella [Strategia dell'Unione Europea sui diritti delle vittime \(2020-2025\)](#) e nella [Strategia per i diritti dell'infanzia 2022-2027](#). Nel 2023, inoltre, la Commissione Europea ha proposto una revisione della [Direttiva 2012/29/UE](#) sui diritti delle vittime, con l'inclusione di **una specifica disposizione sui diritti delle vittime con disabilità**, richiedendo agli Stati Membri di fornire accessibilità e adattamenti ragionevoli nei servizi per i diritti delle vittime e nell'accesso alla giustizia. Il testo proposto è attualmente negoziato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo».

Alla luce di questa situazione, dunque, il Forum Europeo sulla Disabilità avanza tre richieste:

- ° l'adozione di «una **“Direttiva ambiziosa” sui diritti delle vittime** e di una Strategia sui diritti delle vittime post 2025;
- ° misure per monitorare l'attuazione della legislazione dell'Unione Europea relativa all'accesso alla giustizia, inclusa una ricerca sull'**accesso alla giustizia per le persone con disabilità**, e sanzioni per gli Stati Membri che non abbiano applicato correttamente, in questo ambito, le direttive dell'Unione stessa;
- ° una ricerca europea e **la raccolta di dati sulle vittime di reati con disabilità** e sul loro accesso alla giustizia, comprendendo anche coloro che vivono **in contesti segreganti**, come le istituzioni residenziali. (C.C.)

Per ulteriori informazioni: André Felix (Ufficio Comunicazione EDF), andre.felix@edf-feph.org (cui scrivere in inglese).

L'articolo [Giustizia e persone con disabilità: l'Unione Europea deve fare di più](#) proviene da [Superando](#).

Un supporto alle famiglie mantovane con disabilità a casa e a scuola

[Superando](#) - 26 Febbraio 2025 - 11:54am

È giunto alla sua sesta edizione, confermando tutto il proprio valore, “Lottiamo Insieme”, progetto di rete locale di attività, ideato e curato dalla UILDM di Mantova (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e dedicato in particolare a bambini e adulti con disabilità, per offrire a loro e alle famiglie interventi destinati a ridurre o a prevenire le difficoltà e le complicazioni che la loro condizione comporta. Andiamo a scoprirlo

Anche nel 2024 il progetto ***Lottiamo Insieme*** ha sostenuto famiglie mantovane con **bambini con disabilità o disturbi dello sviluppo o di apprendimento**. I servizi territoriali di Mantova e Provincia, infatti, non sempre sono in grado di prendere in carico tutte le richieste e le tariffe dei servizi privati spesso non sono sostenibili dalle famiglie. *Lottiamo Insieme* cerca così di garantire dei servizi di assistenza a condizioni particolarmente agevolate.

Si tratta di un progetto di rete locale di attività, ideato e curato dalla [UILDM di Mantova](#) (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), nata da una donazione della famiglia Novellini, e cresciuto negli anni grazie al supporto di realtà private come la Fondazione Banca Agricola Mantovana e la Fondazione Comunità Mantovana ONLUS, che lo sostengono da diverse edizioni insieme ad altre imprese e singoli cittadini. L'iniziativa, come detto inizialmente, è dedicata in particolare a **bambini e adulti con disabilità**, per offrire a loro e alle famiglie interventi destinati a ridurre o a prevenire le difficoltà e le complicazioni che questa condizione comporta. L'obiettivo è segnatamente quello di migliorare la loro qualità della vita e quella delle loro famiglie, grazie al lavoro di volontari e professionisti qualificati, e al supporto delle donazioni.

Il 2024 è stato dunque una conferma del valore del progetto, giunto ormai alla sua **sesta edizione** e sviluppatosi secondo una suddivisione in **due macroaree di intervento**: una rivolta agli utenti con percorsi individuali ambulatoriali o domiciliari, e un'altra inserita all'interno dell'ambiente scolastico, in

collaborazione con l'**Istituto Comprensivo Mantova 3**, presso il quale sono state messe in campo azioni di prevenzione rivolte ad alunni con disabilità e/o disturbi dell'apprendimento e del comportamento con una psicologa esperta in DSA e acquisto di materiale/software dedicato.

I percorsi individuali hanno coinvolto **12 famiglie**, per un totale di 14 utenti beneficiari diretti, minori e non.

Tra le attività del progetto vi sono percorsi di riabilitazione fisioterapica; fisiochinesiterapia; trattamenti osteopatici; sessioni di nuoto per mantenere e consolidare i risultati raggiunti con altri trattamenti; percorsi di riabilitazione logopedica, incluse strategie di supporto per genitori e insegnanti; percorsi psicologici, psicoeducativi e pedagogici, comprendenti il lavoro diretto con i minori; incontri con i genitori, la scuola, e altri specialisti.

E a proposito di **scuola**, *Lottiamo Insieme* anche quest'anno è arrivato alla **Scuola dell'Infanzia** del citato Istituto Comprensivo Mantova 3, per un totale di 84 ore (comprehensive di osservazione iniziale, fase di screening dei bambini a rischio, fase di potenziamento e restituzione iniziale/finale agli insegnanti), e anche presso le classi quinte della scuola primaria, per un totale di 36 ore.

Rispetto alla scuola dell'infanzia, il progetto punta a **prevenire** le difficoltà di apprendimento e di comportamento per le bambine e i bambini di 5 anni, accompagnandoli nell'ingresso nella scuola primaria e agendo su abilità che sono considerate prerequisiti degli apprendimenti scolastici.

Inoltre, come detto, l'iniziativa è stata estesa da quest'anno anche alle classi quinte della scuola primaria, per **favorire la continuità didattica** con la scuola secondaria di primo grado, attraverso laboratori volti ad acquisire un metodo di studio efficace, tramite la selezione degli elementi più importanti, la comprensione del testo e l'elaborazione in modo attivo delle informazioni, da organizzare in schemi o mappe. Il tutto si inserisce in un programma che si propone di limitare il disagio e la conseguente dispersione scolastica, prevenendo le difficoltà dell'apprendimento e favorendo la continuità didattica tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, e tra quest'ultima e la scuola secondaria di primo grado.

«Manteniamo l'obiettivo e la speranza – sottolineano i promotori di *Lottiamo Insieme* – di poter **proseguire e ampliare ulteriormente questo lavoro di prevenzione e supporto alle scuole**. Rimane sempre una priorità, tuttavia, rimanere al fianco delle famiglie incluse nel progetto, e impegnarsi per supportare un numero di utenti sempre maggiore. Poter accedere ai servizi offerti da questo progetto a condizioni particolarmente agevolate permette alle famiglie di avere un supporto a domicilio, per i casi di disabilità più grave (sia adulti che minori), ciò che può garantire **continuità nei trattamenti** e soprattutto consentire ai bambini più piccoli consente di **mantenere lo stesso operatore/professionista**, creando quella relazione necessaria a costruire un clima sereno fondamentale per l'efficacia del percorso riabilitativo». In tal senso, dunque, continua a essere fondamentale il ruolo delle donazioni dei singoli cittadini e il contributo dei numerosi sostenitori dell'iniziativa. A sostegno di *Lottiamo Insieme* esiste infatti una vera e propria **rete locale di partner** che appoggiano il progetto, e tra gli altri, oltre alle già citate Fondazione Comunità Mantovana ONLUS e Fondazione Banca Agricola Mantovana, anche il Rotary e-club Agàpe Universale e la Farmacia Pains. (L.F. e S.B.)

Tutte le notizie sulla storia e le attività del progetto *Lottiamo Insieme*, oltreché sulle modalità per supportarlo, sono a [questo link](#). Per altre informazioni: uildm.lottiamoinsieme@gmail.com (Linda Ferrari).

L'articolo [Un supporto alle famiglie mantovane con disabilità a casa e a scuola](#) proviene da [Superando](#).

[« prima precedente](#) ... [293294295296](#) **297** [298299300301](#) ... [seguente >ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

(14 Ott 2026 - 02:12):

<https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/1573?height=600&page=296&width=700>